Anno V. Udine - Sabato 13 Agosto 1887 N. 192

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 10 agosto 1887.

SOMMARIO: Sempre a proposito della circolare Rampolla — Come fu data in pascolo alla pubblicità — Le perfide manovre della Curia romana — Periodo in cui incorre Leone XIII — Il primo successo di Crispi — Offerte a Nigra — Ciò che si si ripromette da Crispi — Di quel che si occupa ora la stampa francese — Giornali moderati e giornali ultra-radicali — Sola politica che renda grandi gli uomini di Stato — Il vantaggio che si può trarre dalle alleanze — Crispi nè gallofobo, nè germanofilo — Quel che ha detto Pietro Ellero — Pretese della Francia — Quando potrà cessare l'antagonismo fra le due nazioni sorelle — Cosa fatta contraggenio, ma per non trovarsi isolati — Neutralità invisa — Punizione da parte del vincitore, e maledizioni da parte del vinto — Italia e Inghilterra — Politica d'interessi e rinunzia di istinti generosi — Situazione intricatissima — Conseguenze dell'equilibrio delle forze — Quel che lascia morendo il ministro Depretis — Confronti — L'Italia del secondo risorgimento — Cavour, Garibaldi e Mazzini — Quel che gli stranieri non possono negare all'Italia — Speranze per l'avvenire — Speranze che non possiamo condividere.

La famosa circolare del cardinale Rampolla non era destinata alla pubblicità. L'ambasciata di Parigi avuto sentore della comunicazione fatta a Flourens, domandò ed ottenne copia della medesima la quale trasmessa a Roma, il ministro degli esteri la comunicava alla *Tribuna* e così fu propalata.

Il Vaticano è molto contrariato da questa pubblicazione perchè sono così messe allo scoperto le perfide manovre della curia romana, la quale mentre fa credere ai suoi partigiani la sua buona volontà di conciliarsi coll'Italia, tende all'estero a suscitargli nemici, e se fosse possibile arruolerebbe ancora de' zuavi pontifici per riconquistare il regno temporale perduto.

Leone XIII con questo gioco di doppiezza è in procinto di perdere la fama di grande politico, e non perverrà che a compromettere maggiormente la barca di S. Pietro, giacchè a non voler gettare la zavorra perderà, come dice Dante, la barca e la soma.

***

Crispi come capo del Consiglio ha già ottenuto un successo coll'eliminare Robilant dalla lista dei ministri per il portafoglio degli esteri, malgrado la pressione della Germania e dell'Austria Ungheria alle di cui cancellerie l'uomo dei *quattro predoni* è persona gratissima.

Il portafoglio degli esteri, dicesi sia stato offerto al cav. Nigra e che questi abbia *declinato l'offerta*. Qualunque sia per essere il fortunato successore di Depretis, si può essere certi sin d'ora che Crispi saprà tenere la bilancia in modo da non compromettere i destini della nazione con imprese azzardate e saprà contenere anco i suoi alleati in modo da rendere la guerra lontana, se non impossibile.

La stampa francese discute ora le conseguenze dell'avvenimento di Crispi e se si ascoltano i giornali moderati Crispi continuerebbe la politica di Depretis, mentre i giornali ultra radicali lo chiamano un perfido Macchiavelli. Noi abbiamo invece la persuasione che gl'interessi solo della nazione inspireranno la sua condotta, la sola politica che renda grandi gli uomini di Stato.

Crispi ha trovato l'Italia impegnata in un'alleanza coll'Austria-Ungheria e colla Germania, e saprà, siamo fidenti, trarne il vantaggio maggiore. Può darsi che le circostanze mutino e che gl'interessi spostino, ed allora confidiamo nella sua alta capacità nel regolare la sua condotta conformemente alle circostanze.

Crispi non è nè gallofobo nè germanofilo, a segno di compromettere i destini della patria per seguire ciò che il sentimento potrebbe suggerirgli.

***

Pietro Ellero ha detto:

«Se la Francia comprendesse bene i suoi interessi, offrirebbe spontaneamente la restituzione di Nizza alla patria italiana, prima che altri gliela offrano» La Francia invece pretende a divenire padrona del Mediterraneo, e l'Italia deve pensare ad impedire d'essere avviluppata da queste rete di ferro che la condannerebbe ad un eterna impotenza.

Se l'Italia non si unisce più strettamente alla Francia, egli è che questa considera l'Italia quale nemica, o per lo meno rivale. Il giorno in cui la Francia rinunzierà a questa *mania* di conquiste sul suolo libico, e vorrà lasciare all'Italia la parte che gli compete, allora solo si potrà sperare che cessato l'*antagonismo, le due nazioni sorelle*, camminino di conserva per impedire alla Germania di meditare nuove conquiste sul continente. Se l'Italia dunque ha preferito l'alleanza colle potenze continentali, è parer nostro che l'abbia fatto violentando il proprio sentimento, *onde non trovarsi isolata*, ma gravemente compromessa per terra e per mare. La sua neutralità sarebbe stata invisa alle parti belligeranti e dopo la battaglia decisiva, il vincitore vorrebbe punirla, ed il vinto la maledirebbe, accagionandola della sua rovina. Per impedire che il mediterraneo non divenga un *lago francese*, l'Italia doveva mettersi dalla parte dell'Inghiltera, la quale suscitando i popoli d'Oriente ed invitandoli a libertà, per succedere al decrepito Sire di Costantinopoli vuole mettere un argine all'invasione Russa sul mare Egeo. La *Francia* invece si unisce alla Russia, e la *nazione* che *fece* altre volte la guerra per l'idea dell'emancipazione de' popoli, oggi, è costretta di combattere contro que' popoli per mantenerli sotto il giogo abborrito del Padischa. Anco la Francia è dunque costretta a rinunziare a suoi generosi istinti per *seguire una politica* tutt'affatto d'interessi, ed avrebbe torto di accusare l'Italia di seguire la medesima linea politica.

La situazione è dunque più intricata che mai, e se la Guerra non si potrà evitare, quali ne siano i risultati di questo cozzo gigantesco dell'Europa, non è possibile congetturare, perchè le forze sono in certo modo equilibrate. Questo equilibrio delle forze produce la tregua attuale, ed imprime a questa pace il carattere della paura, e quello stato di marasmo che *paralizza la realizzazione delle riforme economiche che i popoli* tutti reclamano, e che i governo sono impossenti d'accordare.

***

Il ministro Depretis *tanto* combattuto in vita, lascia *morendo* all'Italia esempio raro d'integrità, virtù che non si riscontra qui, ove i ministri per poco che possano durare in seggio, non cadono senza aver messo da parte qualche milione, che li consoli del perduto potere.

L'Italia del secondo *risorgimento* ha quindi motivo di gloriarsi d'avere prodotto uomini di stato che si preoccupano esclusivamente degli interessi della nazione. Cavour che fu il più grande statista moderno, moriva con un deficit di tre milioni della fortuna paterna, Garibaldi e Mazzini morirono poveri, e Depretis non lasciò altra fortuna alla vedova e al figlio che quella che loro costituirà la riconoscenza della nazione. Se gli stranieri ci contendono il primato materiale, non potranno negare all'Italia la virtù dell'abnegazione negli uomini che chiama a dirigere il suo destino, ed è questo un titolo di gloria nel presente, ed una speranza per l'avvenire, chè negli estremi cimenti la nazione tutta *saprà difendere i propri diritti* e qualunque sia l'esito delle future battaglie, nè la vittoria potrà dirsi estorta a colpi di milioni, nè la disfatta opera di tradimento.

Crispi spera di poter mantenere la pace, almeno lo dice, e noi che gli accordiamo tutto il *credito che merita*, non possiamo condividere la sua presunzione.

Nullo.

Francesco Crispi

Il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* fa il seguente ritratto del nuovo presidente del consiglio:

Ho veduto l'on. Crispi che saliva a palazzo Braschi. Era la prima volta che lo vedevo... presidente del *consiglio. Confesso* che mentre osservavo quella caratteristica figura che, serena ma pensosa, saliva lo scalone, non ho potuto fare a meno di riflettere come si avvicendano rapidi gli avvenimenti dei paesi parlamentari.

Ancora sei mesi fa l'on. Crispi, che sedeva sui banchi dei deputati, non solo non aveva peso di governo, ma come deputato dell'opposizione, combatteva il governo.... Ed oggi il capo del governo è lui, e lui ne ha addosso la responsabilità?

Forse riflettevа a queste cose l'onor. Crispi, montando stamane lo scalone? Ma se è stata rapida la sua salita sino al più alto grado del potere, essa è stata però tutt'altro che impreparata. Pochi deputati possono anzi dire di essere andati o, per dir meglio, tornati al governo con *progetti* più riflettuti, più *maturi* dell'on. Crispi. Lo si è veduto cinque mesi fa quando ha assunto il portafoglio dell'interno.

Appena nominato ministro si sarebbe detto che lo *fosse stato sempre*, tanto fu la prontezza con cui pigliava possesso pieno ed intero del suo ufficio. In lui nessuna titubanza dell'uomo che ha bisogno di prepararsi; la preparazione egli l'aveva già composta da molto *tempo*, sia nel breve esperimento di una volta, sia nella lunga *riflessione* interna, sia nella continua osservazione degli altri.

Andò a palazzo Braschi a sedersi a suo posto sbrigando subito gli affari che pareva avesse lasciato sul tavolino la sera innanzi; e in pochi giorni aveva già impresso al ministero l'andamento di un organismo che pareva *fosse* sempre andato così, mentre Dio e i funzionari sanno se da qualche tempo prima che entrasse lui l'organismo andava e come....

Alla Camera lo abbiamo veduto con quale olimpica tranquillità è subito venuto, non solo a sostenere la parte sua di ministro dell'interno, ma altresì quella di capo del gabinetto, essendo ammalato l'on. Depretis.

Gli è che il Crispi, come tutti i caratteri veramente forti e come gli uomini che sanno *dove* vogliono andare, non si lascia sopraffare dagli avvenimenti difficili; anzi, più difficili sono, un carattere come il suo si compiace di superarli colla serenità.

Non inopportunamente il *Fracassa* di oggi ricorda che quando Crispi, si imbarcò a Quarto colla spedizione dei Mille, dormì profondamente tutta la notte.

Per quanto stamane fosse pensoso, giurerei che anche stanotte, col decreto di nomina a presidente del consiglio l'on. Crispi ha dormito.

***

Il Crispi ha intiera la coscienza della sua responsabilità, ma ha altrettanta fiducia in sè e nelle idee che lo sostengono. Testa forte, altiera, anzi spesso orgogliosa, se si assume una missione vuol portarla fino alla fine, *cascasse* il mondo, e per arrivare alla fine impiega tutta la vigoria della sua robustissima senilità, tutta l'accortezza del suo ingegno tutta la fenomenale sua instancabilità. Crispi è uno dei più forti lavoratori dei nostri uomini politici, lavoratore di mente e di polso, di *cervello* e di schiena.

Egli è l'uomo capace di partir da Pa-

---

14 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

— Non avete voi forse tutti i libri che vi abbisognerebbero per istudiare? proseguì a chiedergli il sig. Pillet, facendo le viste di non si accorgere della sua confusione.

— È vero... non sempre....

— Per Bacco, collega mio, le nostre porte si toccano, e la mia libreria è tutta a vostra disposizione.

Antonio s'inchinò, *mormorando* un ringraziamento.

— Del rimanente, ripigliò il dottor Pillet, non insistere, i libri soli non bastano; bisogna studiar sul cadavere, come i chirurghi dicono, sparare, notomizzar processi, e avvezzarsi a trovare in *mezzo* a tal materia, gli organi importanti della causa. Là nelle mie scarabattole, aggiunse, mostrando la porta rabbattuta della libreria, ho di che render sapienti dieci avvocati; non vi è quasi nessuna quistion di diritto che non si trovi ne' miei scaffali.

L'occasione era bella, per Antonio; egli avrebbe voluto chiedere al signor Pillet la permissione di studiare i suoi scartafacci, ma titubò.

Fu un momento di silenzio, che Antonio non osò rompere pe fare tal domanda; onde il vecchio che pareva la avesse per qualche tempo aspettata, si risolvette a riappicar egli il discorso.

— A proposito, dottor Larry, non conoscereste voi nessun *giovine*, che avesse qualche cognizione di legge, e volesse aiutarmi nel mio lavoro, esaminare le carte che mi sono affidate e metterle in ordine?

Larry fu sul punto di proporsi ma non n'ebbe il coraggio.

— *Non conosco nessuno, rispose.*

— La sarebbe questa per un avvocato giovane una buona occasione di addestrarsi, e di far prova di sè. Simon, che conoscete, ha cominciato in questo modo con me.

Antonio aveva la bocca mezzo aperta per parlare; un'invincibile ripugnanza gli strozzò le parole in bocca di nuovo. Ei si sdegnava della sua vigliacca timidità, ma non potea superarla: ogni occasione passata indarno, mettendogli in cuore il rimorso aumentava il suo turbamento e lo rendeva più inabile a profittar d'una *nuova*. Buon per lui che il sig. Pillet metteva tanta insistenza a indurlo a parlare, quanta ne metteva egli a tacere!

— Vedete? disse questi additando al giovine avvocato una tavola piena zeppa di carte, e' mi conviene dar ricapito a tutto ciò dentro la settimana, e son solo; non ne potrò venir certo a capo.

Allora Antonio ebbe l'ardimento di dirgli, chinando gli occhi:

— Se potessi esservi utile, signore....

Quantunque egli avesse parlato con bassissima voce, il vecchio avvocato lo udì perfettamente, poichè gridò tosto:

— Per Bacco! se non temessi d'abusare della vostra compiacenza, accetterei ben volentieri; ma ciò non vi reca egli disturbo?

— Nessuno signore, e' sarà per me un mezzo d'istruzione.

— E per me un gran sollievo. Onde siamo d'accordo, e ve ne ringrazio. Volete che vi dia ora alcuni scartabelli?

— Datemeli.

Il sig. Pillet cercò sulla tavola e consegnò ad Antonio parecchie carte. Questi si alzò, e dopo aver ricevuto alcune *dilucidazioni*, si accomiatò dal vecchio avvocato, che il condusse fino alla porta con mille cortesie.

Era la *prima* volta che *Larry* ricevesse tali gentili dimostrazioni di stima, e non capiva in sè dalla gioia. Tornò a casa rapito dal successo della sua visita, stringendo sotto il braccio, come un tesoro, gli scartabelli che gli erano stati consegnati, e contentissimo del signor Pillet.

Tre giorni dopo, ritornò da lui colle carte che già aveva studiate, e delle quali gli rese conto. Il vecchio avvocato si mostrò a *pien sodisfatto del modo* chiaro e giudizioso con cui gli diede contezza delle due cause, e poich'ebbe finito:

— Per Bacco! dottor Larry, disse col suo stridulo riso, voi avete si ben compreso le due liti, che sarebbe peccato farle perorare da un'altro: volete incaricarvene voi?

Antonio si sentì scorrere per tutto il corpo un *brivido di sorpresa* e di allegrezza, e levò gli occhi sopra il signor Pillet per assicurarsi s'egli parlava da senno.

— Io? disse, ma ne sarebbero poi contente le parti interessate?

— Esse mi diedero carta bianca, vedete se vi convenga *accettare*.

— Con tutto il piacere, signore, e ve ne ringrazio, disse Antonio con voce commossa e inchinandosi: farò ogni mia *opera per corrispondere degnamente* alla vostra fiducia.

Il vecchio avvocato gli diede alcune *informazioni*, ambedue *convennero* del modo con cui condurre il processo e si separarono.

Di ritorno a casa, *Antonio* sedette, senza poter parlare; tanta era la sua commozione! Egli aveva due cause da trattare! Ei cominciava finalmente la sua carriera! Il suo bugigattolo gli parve men tetro, sua madre meno querimoniosa, gli arnesi della stanza men frusti, meno sfasciati. Oh! chi non ha *provato* alcun che di *simile*? Chi non si ricorda di quella prima ebbrezza che sentì il giorno in cui per la prima volta fu chiamato ad *esercitare la sua* professione, e a far il suo primo guadagno? quel primo giorno in cui si trovò essere un uomo? Come in quell'istante siamo superbi e *sorpresi d'essere* qualche cosa! Come ci stimiamo, come ci ammiriamo d'esser divenuti utili! Infatti allora soltanto passiamo dal grado di fanciulli che ricevono il nutrimento, al grado d'uomini che lo danno. Egli è come se cessassimo d'essere i soprannumerarii della vita per entrare nella vita stessa.

Antonio si trovò quindi compreso tutto da quel gaudio *ineffabile che l'uomo* sente allorch'entra in possesso d'uno stato. I suoi timori, le sue disperazioni le sue *noie s'erano dileguate*; e' si trovava forte e paziente così da tutto intraprendere. Cominciò a volger di nuovo la mente a que' disegni che aveva ideati altra volta, e che da lungo tempo aveva messi da banda; osò guardar nel futuro, e credette di vedervisi felice, *tranquillo, amato*! Così aveva bastato che un dolce raggio di speranza penetrasse nella sua anima, perchè tutti i suoi sogni aprissero le ale, come augelli scossi dal sonno, e pigliassero il volo verso il cielo.

(*Continua*)

lermo dopo una giornata intiera di fatica sui codici, arrivare a Napoli per discutere una causa; ripartire immediatamente per venire a fare un discorso alla camera e alla sera proseguire per Venezia per andare a presiedere un arbitrato marittimo.

Si alza prestissimo al mattino, specialmente ora che è ministro. Legge i giornali che non trascura mai e dei quali anzi possiede la collezione forse più preziosa che si conosca; riceve qualche amico intimo o qualche confidente, cui dà istruzioni e ordini, indi, verso le nove, va a palazzo Braschi, donde, salvo una lieve interruzione pel *déjeuner*, non si muove più sino alle otto di sera. Colà non ha requie un momento. Detta, scrive, riceve, interroga continuamente. Non v'è questione per poco importante, che non gli sia fatta conoscere, non firma un decreto senza aver conosciuto di che si tratta. È certamente molto imperioso nei suoi rapporti coi funzionari, ma non è mai sgarbato: tiene a posto, ma riconosce poi egli stesso il posto degli altri, e quando ha da lodare lo fa colla stessa franchezza con cui biasima. Abborre il pettegolezzo, ma vuol saper tutto quello che attorno a lui si fa e si dice, dato un ordine non vuol ripeterlo due volte, disubbidito, punisce irremissibilmente, però ascolta i reclami, e se ha avuto torto, ha la lealtà di riconoscerlo esso stesso.

Chi non lo conosce ha una grande paura di lui e dei suoi scatti, che lo fanno diventar porporino sin sul cranio, ma chi lo ha imparato a conoscere trova facilmente il verso per andar d'accordo con lui: fare il suo dovere senza ostentazione e timidità. È anche la massima di Bismarck.

Crispi ha un grande tatto pratico nello scegliere le sue persone e nel riconoscere le attitudini speciali di ciascuno. Di rado, per causa di coloro che ha chiamati a sè e cui ha fatto percorrere carriere, gli è avvenuto di avere disillusioni; e quando mette uno ad un posto, il più delle volte quegli lo soddisfa.

Egli si ricorda di tutto ed usufruisce di tutto; un giovane che ha veduto dieci anni fa, un'offerta che gli fu fatta in un certo momento, alla sfuggita; di un funzionario che gli ha parlato dieci minuti in qualche gita lontana, tutto serba nell'archivio della memoria per tirarlo fuori all'occorenza quando nessuno se lo immagina. Non ama parlar molto, ma il suo colloquio è chiaro ed efficace; se vuol essere mordace, pochi lo sanno essere meglio di lui, ma per l'amicizia egli sa pure trovare espressioni toccanti. Bisogna sentirlo quando vanno a visitarlo quelli innumerevoli stuoli di patrioti diseredati che gli furono compagni nelle vicende del risorgimento e che or bene spesso invocano da lui i mezzi di campare. Per quelli antichi sventurati il Crispi non è mai nè l'avvocato principe, nè il ministro: è il fratello.

Sebbene di spiriti eminentemente democratici, il Crispi non tollera nè per sè nè per gli altri una democrazia disgiunta dall'ordine e dalla dignità. Per questo vuole anche l'osservanza delle forme, ed ama tenersi sempre in un certo riserbo. La sua casa a Roma, che è una palazzina in via Gregoriana, è addobbata con tutto il lusso e le comodità che gli concedono i suoi ricchi profitti di avvocato: mi dicono che anche a Napoli possiede un soggiorno lussuoso. Egli però usa per sè individualmente molta semplicità: è molto frugale nei pasti, e trova che nessuno sa farlo mangiar meglio di un suo cuoco siciliano, che gli ammanisce certi cibi molto primitivi all'uso dell'isola.

In casa Crispi da due anni si davano splendidi ricevimenti musicali e facevano gli onori di casa la signora Lina e la signorina Peppina, una vispa giovanetta piena di fuoco e di brio, che è la delizia del padre. Chissà ora se continueranno i ricevimenti del ministro? Quanto all'avvocato, assumendo il portafoglio politico, ha dovuto lasciar codici e comparse in mano egli amici con grave rammarico del sor Achille, il mastro di casa, il quale dice che ora non possiamo più dare pareri...

L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

L'arbitrato internazionale par destinato a fare un altro gran passo. John Bright, l'illustre capo dei radicali inglesi, e 178 membri della Camera dei Comuni hanno firmato un indirizzo al presidente ed al Congresso degli Stati Uniti, onde istituire una Corte internazionale d'arbitrato incaricata di regolare i litigi che potessero sorgere fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Altre adesioni sono annunciate. Una deputazione si recherà nell'autunno prossimo a portare l'indirizzo a Washington.

In Italia

Il cuore del Re.

Il Re mandò 20 mila lire al municipio di Catania, 10 mila al municipio di Siracusa, esprimendo il desiderio che tenga specialmente conto dei Comuni minori più bisognosi.

Il trasporto funebre del capitano Bove a Verona.

Alle 4 pom. si formò il corteo.

Il carro era di prima classe, tirato da quattro cavalli — allestito a spese del Municipio.

Precedevano la musica cittadina e i pompieri.

In causa della precipitazione con cui i funerali furono fatti, il corteo non riuscì numeroso come si credeva.

Nemmeno l'autorità militare intervenne.

Alla stazione, la cassa fu deposta in una sala e là pronunciò, alla presenza di moltissimi, un commovente discorso l'avvocato Anceschi.

Furto al Ministero degli Esteri a Roma.

Jeri venne operato un notevole furto al ministero degli esteri.

Mancano finora i particolari.

Carabiniere suicida.

Iersera un carabiniere venticinquenne certo Maggi, veronese, addetto al comando generale di quell'arma, si suicidò sulle scale d'una casa di tolleranza in via Montebrianzo a Roma.

Egli si sparò una revolverata al ventre, e morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

Si ignorano le cause del triste passo.

I biglietti consorziali.

Sono ancora in circolazione più di 40 milioni di biglietti consorziali.

La Cassa per gli infortuni.

Con decreto, già pubblicato, si è modificato lo statuto della Cassa Nazionale per gl'infortuni.

Il sussidio giornaliero, in caso di infermità temporanea, comincierà a decorrere dal sesto giorno di malattia.

Le riserve metalliche.

Gli ultimi dati raccolti dal Ministero del Tesoro stabiliscono che le riserve metalliche delle Banche crebbero nell'ultimo quadrimestre, da L. 385,816,157,21 a L. 388,457,264.70.

Nella eccedenza della circolazione che superava i limiti legali, vi fu però un aumento di quasi 77,000,000.

La circolazione effettiva dei biglietti di Banca era di 1,96 000 000, mentre doveva essere di soli 753 000 000, secondo la legge del 30 aprile 1874.

Detratta la circolazione improduttiva, a termini dei decreti del 1883 e del 1884, l'eccedenza giungeva a quasi 204,000,000, nel principio dello scorso luglio.

Il governo ha invitato gl'Istituti a rientrare nei limiti legali.

Nel primo semestre dell'anno gl'Istituti non avrebbero potuto restringere gli sconti, senza danno del commercio e delle industrie.

Ma nel prossimo autunno sarà più facile una limitazione del credito.

È intenzione del governo di raggiungere lo scopo che le riserve delle banche siano costituite esclusivamente di specie metalliche.

All'Estero

Un treno che prende fuoco e precipita in un fiume.

New York 12. Il treno recantesi a Niagara prese fuoco e precipitò nel fiume. Furono ritrovati settanta cadaveri. Calcolansi i morti 200 e i feriti 150.

La catastrofe di Vaxholm.

Stoccolma 12. Avvenne un'esplosione di granate nella cittadella di Vaxholm. Diecinove soldati morti, molti feriti, compresi tre ufficiali.

In Provincia

Ampezzo, *12 agosto.*

Carro, fieno e donne precipitati in un fosso.

Ieri verso le 5 pom. alcune donne falciatrici ritornavano al paese facendo correre un carro di fieno di riva ingiù, come molto imprudentemente usano in questa stagione, senza curarsi dei precipizi che in certi punti fiancheggiano la strada o d'incontri con altri ruotabili.

Giunte nei pressi del ponte Avinal non ebbero più la forza di trattenerlo nè di guidarlo, sicchè carro, fieno e donne precipitarono in un fosso non profondo.

In quello passavano per di là quattro signori, e per fortunata combinazione fra essi vi era un medico primario dell'ospitale maggiore di Milano, i quali le tolsero dal fosso adagiandole nella loro carrozza accompagnandole a piedi sino alle loro case ove vennero curate e confortate con una bottiglia di Marsala che quei gentili signori regalarono.

L'attivissimo medico di Ampezzo appena ritornato dalle sue visite si recò con lo studente in medicina signor Beorchia a fare i dovuti ringraziamenti anche a nome del paese.

Ho potuto conoscere i nomi di due soli, quello del medico dott. Antonio Berarelli e l'altro del signor De Angeli Ernesto Presidente della Camera di Commercio di Milano.

Le tre donne benchè seriamente contuse, migliorano.

M. P.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia generale è convocato domani domenica alle ore 11 1/2 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di luglio.
2. Domanda di più abitanti in borgo Villalta.
3. Domanda di una vedova per sussidio.
4. Domanda di un socio per sussidio.
5. Comunicazioni della Direzione.
6. Soci nuovi.

Nuovi segretari comunali. In seguito agli esami che ebbero luogo in questa settimana presso la R. Prefettura ottennero la patente di segretario comunale i signori:

Lestani Emilio — Viale Edoardo — Predani Vincenzo — Zilli Vittorio — Cacitti Paolo — D'Alessandro Francesco — Rucchini Giovanni.

La ferrovia di Udine al mare. Oggi ho visitato la stazione di Palmanova; mi sono seduto sul banco dei falegnami, perchè ancora sedie non ve ne sono. I lavori della ferrovia Udine Palma sono molto avanzati; i manufatti sono eseguiti con un certo lusso, ed i caselli e la stazione con sufficente eleganza.

Si lavora anche sul tratto fino a San Giorgio di Nogaro. Entro l'anno pare che si andrà a Palma ed a S. Giorgio.

Ecco dunque realizzato il sospiro, di Udine: la *ferrovia al mare*!

Ma non basta che la ferrovia sia fatta, bisogna che Udine ne sappia approfittare. Bisogna pensare al porto, alla navigazione. Anche il Ledra è fatto ma i prati e i campi si abbruciano, senza che gli agricoltori pensino a chiedere l'acqua, che vi scorre in canali pensili a rimprovero della nostra indolenza.

I negozianti per vero sono più solleciti, e non faranno colla ferrovia come gli agricoltori col Ledra.

Nogaro è un porto entro terra che farà risparmiare alle merci molti chilometri. Vero è che non porta bastimenti di gran portata, ma tre metri di pesca vi dovrebbero essere, e navigli da 100 tonnellate vi possono e vi potranno accedere se si pensa al porto.

Animo a non perdere questo vantaggio, animo ad inviare il commercio per quella via, a spedire per là le tavole, a ritirare le mercanzie del mezzogiorno.

La ferrovia Udine al mare, presto sarà fatta; ma il mondo è di chi lo sa prendere.

Un firmatario del contratto.

Circolo operaio udinese. Da oggi sono aperte le iscrizioni alle lezioni gratuite, per i soci, di lingua italiana, francese e tedesca presso il Circolo Operaio Udinese.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla direzione del Circolo dalle ore 8 alle 10 di tutte le sere.

È inoltre istituita una scuola domenicale e gratuita dalle 1 alle 3 pom. per i giovani analfabeti che hanno superato i 12 anni d'età.

La Presidenza.

Treni speciali da Cividale e Udine e viceversa. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha stabilito che nei giorni 14, 15 e 16 agosto corr., in occasione delle corse di cavalli e di velocipedi, e del grande Festival di beneficenza che avranno luogo nel pubblico Giardino, si effettueranno due treni speciali regolati dagli orari seguenti:

Domenica 14 agosto.

Partenza da Cividale alle 9.15 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Udine alle 9 47 pom.

Partenza da Udine alle ore 11 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Cividale alle ore 11 32 pom.

Lunedì-Martedì 15-16 agosto.

Partenza da Cividale alle ore 9.15 pomeridiane (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Udine alle ore 9 47 pom.

Partenza da Udine alle ore 12 pom. (con fermata a Remanzacco) ed arrivo a Cividale alle 12 32 ant.

Cose ferroviarie. I biglietti di andata e ritorno che vengono dispensati oggi, domani e posdomani in tutte le Stazioni, saranno valevoli pel ritorno sino alla partenza dell'ultimo treno di martedì sera.

Avviso a coloro che intendono recarsi in questa occasione a Udine.

L'arrivo dei velocipidisti. Non meno di 15 sono i velocipidisti che domattina alle 4 lascieranno Trieste per prendere parte alla corsa internazionale di domani. A Sagrado si incontreranno con quelli di Gorizia per fare così il resto del percorso assieme.

Si calcola che arriveranno alla barriera della ferrovia dalle ore otto e mezza alle nove.

Là saranno attesi da una Rappresentanza del Comitato nonchè da molti velocipidisti cittadini.

Tutto ciò dimostra l'importanza che sarà per acquistare la corsa di domani.

Ricordiamo anche che essendo stata questa corsa iniziata dal Comitato del Festival di Beneficenza, il Municipio accordò il 15 per cento sugli incassi dei palchi e del centro del giardino ad incremento del fondo della detta festa di beneficenza.

Gran torneo di scherma. Domani dunque al tocco avrà luogo al Teatro Minerva l'annunciato torneo di scherma.

Codesto torneo assume un'importanza veramente eccezionale, stante che in esso vi prende parte principale una celebrità dell'arte: il nostro concittadino Luigi Barbasetti.

Speriamo dunque che il pubblico accorrerà numeroso ad onorare di sua presenza e ad applaudire il rinomato maestro, che nella nobil arte della scherma, riportò in Città principali, i maggiori trionfi.

Diamo intanto l'intiero programma dell'interessante spettacolo:

Divisione del trattenimento.

I Parte.

Assalti accademici di spada e sciabola tra dilettanti — Assalti di chiusura tra i signori maestri Barbasetti Luigi e Faggion Attilio.

II Parte.

Assalti accademici di spada e sciabola tra maestri e dilettanti — Assalti storici di spada — Assalto di chiusura tra i signori maestri Barbasetti Luigi e Guasti Carlo.

III Parte.

Poule di spada e sciabola (tireranno tutti coloro che ne faranno anticipatamente richiesta) — Assalto di chiusura tra i signori maestri Barbasetti Luigi e Varone Grimoaldo.

L'intiera orchestra dell'opera suonerà negli intermezzi.

Prezzi:

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie	L. 1 00
Id. al loggione	» 0,30
Poltroncina in I.a fila nel circolo della platea	» 1,00
Sedie in II.a fila nel circolo della platea, in I.a loggia e sul palcoscenico	» 0,50
Palchi	» 4 00

NB. Il Torneo si svolgerà nel centro della platea disponendo le poltroncine e sedie in circolo. Due file di sedie si disporranno sul palcoscenico.

Corse internazionali di velocipedi. Ecco il programma delle corse internazionali che avranno luogo in Udine il giorno 14 agosto 1887 alle 5 pomeridiane nel Giardino grande.

I. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

II. Corse con bicicli alti.

I. Corsa d'inaugurazione — (Percorso tre giri — Metri 1700 circa) — I. premio medaglia d'oro — II. premio medaglia d'argento — III. premio medaglia di bronzo.

II. Corsa Udine — (Percorso cinque giri — Metri 2800 circa) — I. premio medaglia d'oro — II. premio medaglia d'argento — III. premio medaglia di bronzo.

III. Corsa (Safeties) — (Percorso quattro giri — Metri 2250 circa) I. premio medaglia d'oro — II. premio medaglia d'argento — III. premio medaglia di bronzo.

Alla Corsa d'inaugurazione non potranno prender parte coloro che in altre corse abbiano riportato premi.

La Commissione.

***

Norme speciali.

1. I partecipanti dovranno vestire l'abito di corsa.
2. Il posto alla partenza viene deciso col sorteggio.
3. Il giro sulla pista è a destra.
4. Il segnale della partenza viene dato dallo *Starter*.
5. Non è permesso passare che dalla sinistra.
6. È vietato sotto perdita del premio di chiudere la strada al competitore.
7. Saranno collocate in diversi punti dello steccato, persone intelligenti che sorveglieranno sulla regolarità della corsa, dandone rapporto ai Giudici.
8. La Commissione si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che ritenesse del caso.
9. Per tutto ciò che è di norma speciale in questo programma vige il regolamento per le corse dell'Unione Velocipedistica Italiana.

***

I signori velocipedisti sono pregati di recarsi nella sala dell'Albergo Cecchini alla *Città di Trieste* via Gorghi, per la riunione alle ore 11 ant., dovendosi, non più tardi di quell'ora, formulare il Ruolo della corsa.

***

(I velocipedisti si riuniranno per la sfilata alle ore 4 pom. di domenica 14 agosto, nella sala albergo Cecchini in via Gorghi).

Sappiamo che le corse riusciranno stupende, tanto per la valentia degli inscritti, che per la novità dello spettacolo.

Corse cavalli. Dopo la corsa internazionale dei velocipidi avrà luogo domani la corsa internazionale di cavalli (Sulky).

Festa di Beneficenza
in Giardino Grande
nella sera del 15 Agosto 1887.

Il Comitato premette che appena finite le corse dei cavalli il recinto del Giardino ed i palchi verranno fatti sgombrare, per dar luogo alla festa, che sarà regolata col seguente

Programma:

Dalle ore 7 alle 9 la musica del reggimento cavalleria Savoia (3°), gentilmente concessa dall'illustrissimo sig. Colonnello, suonerà un variato concerto.

Alle ore 7 e mezza si darà principio al *Ballo* su due apposite piattaforme.

In quella grande situata nel centro del Giardino suonerà scelti e variati ballabili la distinta orchestra cividalese diretta dal egregio m. sig. Susculigh; il prezzo del biglietto per ogni danza è fissato in centesimi 30.

Nell'altra piattaforma suonerà una orchestra udinese diretta dal sig. Carlo Travani detto Ballarin; il prezzo del biglietto per ogni danza è fissato in cent. 20.

Alle ore 8 si darà principio allo spettacolo dei

Fuochi artificiali

eseguiti dal pirotecnico sig. Altarui Pietro di Vittorio, il cui programma verrà pubblicato separatamente.

Nel recinto del Giardino sarà aperto un esercizio ad uso Ristoratore con vendita di Vino nazionale di prima qualità alla spina ed in bottiglia; Birra di Puntigam e *Giardinetti* a freddo, i di cui prezzi verranno fatti conoscere al pubblico.

Il Giardino sarà *sfarzosamente illuminato* a cura dello spettabile Municipio.

Il prezzo d'ingresso nel recinto dello steccato è fissato in centesimi 10 indistintamente.

***

Il Comitato confida che cittadini e forestieri andranno a gara nel rendere più solenne la festa col loro numeroso concorso, dimostrando così, come anche col divertimento si possa concorrere a rendere meno pesanti i giorni dei diseredati dalla fortuna.

Udine, 12 agosto 1887.

Pel Comitato
il presidente della Società operaja generale
L. Rizzani.

I fuochi artificiali che verranno dati dal pirotecnico signor Pietro Altarui lunedì sera, sembra debbano riescire molto interessanti.

Il signor Altarui da quanto ci vien detto oltre ad essersi fatto molte volte onore nella sua città na ale Vittorio, diede pure degli sperimenti riusciti di generale soddisfazione a Belluno, Conegliano Pordenone ecc.

Auguriamo al signor Altarui, che per la prima volta si presenta da noi, che il suo lavoro venga coronato da un felice successo.

Un' altra volta soltanto nella sua vita il signor Altarui fu ad Udine e precisamente nel 1864, quando, presa parte ai moti del Friuli contro l'Austria fu incarcerato e tradotto nel nostro Castello da dove passò nella fortezza di Palmanova e quindi a Venezia.

Tombola. Lunedì alle ore 5 pom. in giardino Grande, a beneficio della Congregazione di Carità, verrà estratta la tombola che porta i seguenti premi:

Cinquina	L. 200
Prima tombola	» 700
Seconda »	» 400

Teatro Minerva. Questa sera quinta rappresentazione dell' opera *Nabucco.*

Prezzi per questa sera:

Ingresso	L. 1 50
Loggione	» 0.60
Una poltrona	» 2.00
Una sedia	» 1.00
Palco I. e II. loggia	» 8 00

Domani e lunedì *Nabucco.*

L'istruzione della seconda categoria. L'istruzione della seconda categoria della classe 1866 durerà 45 giorni.

Una contravvenzione. L' altro giorno abbiamo segnalato l'atto cortese dell'accalappiacani verso un' ufficiale, e ci spiace a dir vero che l'accalappiacani *modesimo* sia stato per ciò *premiato* con la multa di lire 10; ma del resto doveva fare il suo dovere e non guardare in faccia a nessuno.

Ieri quell' ufficiale stesso venne posto poi in contravvenzione da un Vigile, perchè teneva il cane senza la prescritta museruola. Richiesto l'ufficiale dal vigile a dare le sue generali si rifiutò; ma in quel momento passava per di là l'aiutante maggiore in prima e questi, richiesto dal Vigile declinò il nome e cognome dell' ufficiale *contravventore.*

Nel mentre noi lodiamo il contegno del Vigile, non possiamo dire altretanto del sig. ufficiale; perchè alla fin dei conti, il Vigile rappresenta la legge e la legge dev' essere rispettata da tutti.

Voci del pubblico. Ieri mattina era fuori del mio esercizio situato in via Gemona, seduto su una sedia, la quale per la posizione in cui è il negozio, non è innocua a nessuno. Essendomi un momento assentato per entrare in bottega venne un Vigile a dichiararmi in contravvenzione con modi a dir vero *poco urbani.*

Io non vado ora a questionare se il Vigile era nel suo diritto, ma soltanto devo deplorare le parole sconcie ed i modi poco parlamentari con cui quel Vigile ha creduto redarguirmi.

R.

Per la moralità pubblica devesi raccomandare cui spetta che non abbia a ripetersi il caso avvenuto ieri sera sulle 9 1,2 al Caffè della «Nave», dove due delle facili sacerdotesse di Venere briache di alcoolici, nelle cui libazioni cercarono forse un momentaneo obblio ai molti mali della degradante loro posizione, davano spettacolo non bello di sè stesse con atti e parole sconce, ad un tavolo esterno di detto caffè.

L'autorità dovrebbe provvedere, onde queste scene non possano rinnovarsi.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 14 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale al N. 15 in Via Rialto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12-13 agosto	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746 9	747 1	748 6	748.9
Umid relat.	44	35	48	56
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	—	—
Vento (vel kilom.	12	7	0	0
Term. centig.	23 0	26 9	22 9	23.9

Temperatura { massima 27 6 / minima 16 9

Temperatura minima all'aperto 14 9

Minima esterna nella notte 12 13 : 16.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 12 agosto 1887)

In Europa pressione assai irregolare — bassa, specialmente ad ovest della Russia — leggermente bassa a sud ovest del golfo di Genova, Riga 742, Parigi 762.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito.

Venti qua e là forti di ponente a libeccio sul Tirreno — settentrionali a nord.

Pioggie nell'Umbria e Marche. Temperatura diminuita a nord.

Stamane cielo nuvoloso a nord ed al centro.

Venti deboli e freschi meridionali al centro e al nord.

Barometro 756 nel golfo di Genova — 758 estremo nord — 759 Sicilia. Mare mosso nella costa Tirrenica.

Probabilità:

Venti deboli freschi meridionali a sud, vari altrove.

Cielo vario con temporali specialmente nell' Italia superiore.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

Tempesta in viaggio. Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica avente attualmente il centro al sud di Cisperace, produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste ovest dell' Inghilterra fra il 12 e il 14 corrente.

Produzione della birra a Graz. Dalla tabella ufficiale del giornale *Gombrinus* di Vienna testè sortito rileviamo la statistica della produzione di birra delle tre principali fabbriche nell'anno 1886:

Eredi Hold Puntigam	ettol. 55.080
F. Schreiner e figli, Graz	» 128,720
Fratelli Reininghaus Steinfeld Graz	» 188,922

Le cifre sopra accennate non hanno bisogno di commenti, e si vede da sè come la produzione della fabbrica Reininghaus sia sempre superiore alle altre.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 1 agosto 1887.

In riscontro alla deliberazione 18 luglio p. p. la Società Veneta con lettera 22 luglio tende a giustificare il ritardo avvenuto nel cominciamento dei lavori della ferrovia Udine Portogruaro alla dilazione di 7 mesi verificatosi fra la presentazione del progetto del primo tronco e la sua approvazione per parte del Governo. Fa rimarcare che ora i lavori *procedono con alacrità*, e conclude pregando la Deputazione a chiedere ed ottenere dal Governo una proroga a tutto il 1888 pel compimento della linea Udine Portogruaro, mentre per la concessione il compimento dovrebbe verificarsi pel 10 maggio 1888.

La Deputazione tenuta a notizia la comunicazione si riserva di deliberare in altra seduta.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A Polesel Antonio e Giov. Batt. di L. 600 quale rata prima in acconto della fornitura straordinaria di ghiaia longo la strada maestra d' Italia, sezione II da Pordenone al Meschio.

— A Martinis Romano di L. 155 per diarie di luglio 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al Comune di Pordenone di lire 426 72 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago.

— Alla *Presidenza della Congregazione* di Carità di Udine ed a diversi Comuni della Provincia di L. 2620.90 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri ed innocui a tutto 30 giugno a. c.

— Al Comune di Rive d'Arcano di L. 634.95 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione del tronco della strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— Al Direttore dell'ex Convitto Rossi di Schio di L. 91 25 quale rata III del sussidio 1887 accordato all' alunno Ciriani Antonio, pel compimento del secondo corso di studi presso l' Istituto Agrario Putti in Varese.

Furono inoltre trattati altri 64 affari; dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 24 di tutela dei Comuni; 5 d' interesse delle Opere pie; e 26 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n: 71.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il' segretario *Sebenico.*

Notiziario

Niente Regia.

La *Riforma* dichiara infondata la notizia che il ministro Magliani intenda intavolare delle trattative per ristabilire la Regia dei Tabacchi, ciò che danneggierebbe l'erario.

La Legislazione forestale.

Vuolsi che il ministro Grimaldi alla riapertura del parlamento intenda presentare un progetto di modificazione alla legislazione forestale.

Ultima Posta

Coburgo in Bulgaria.

Viddino 11. Coburgo lasciò Orsova alle ore 5 30 ant. e si imbarcò nuovamente sull' «Orient» della compagnia del Danubio. Alla 1 pom. l' «Orient» si incontrò col yacht del governo bulgaro pavesato, con a bordo i reggenti, i ministri, gli ufficiali che emisero tutti hurrà prolungati, mentre il concerto suonava dei pezzi della «Jona» e l'inno della Maritza.

Il principe circondato dalla sua casa era sulla tolda del vapore.

I reggenti e i compagni passarono sul vapore.

Stambuloff lesse in francese il discorso che diede il benvenuto al principe, il quale rispose poche parole.

Prima di arrivare a Viddino si tenne consiglio a cui il principe comunicò il testo della circolare delle potenze e il proclama al popolo bulgaro. Poscia si proseguì il viaggio per Viddino al suono della musica.

L'ingresso trionfale.

Si giunse a Viddino alle ore 6 pom. Un battello pavesato con a bordo moltissimi abitanti venne incontro al vapore del principe. — Scoppiarono hurras entusiastici insieme a salve di cento *colpi di cannone.* — *La guarnigione* era schierata sulla riva.

La città è rigurgitante di gente.

Il principe in uniforme, fu ricevuto dal prefetto e dal comandante della guarnigione fra acclamazioni popolari.

Il principe passò quindi in rivista il battaglione d'onore e si recò al municipio ove ricevette le deputazioni.

Mezz'ora dopo il principe risalì a bordo del vapore, mentre il popolo prorompeva in nuove acclamazioni.

Il principe fu salutato da 101 colpi di cannone.

La Russia protesta.

Pietroburgo 12. Una circolare di *Giers datata di ieri protesta contro la* attitudine di Coburgo ed invita le potenze a protestare.

Telegrammi

Parigi 12. Il *Temps* smentisce la notizia data dal *Times* che il governo francese abbia suggerito alla Porta la condotta che Nubar pascià dovrebbe tener coll'Egitto.

Livorno 12. Il ministro Brin è partito per l'isola della Maddalena allo scopo di visitare le fortificazioni. Egli partì *a bordo del «Dogali».*

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 13 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	12.50	a	13.—
Segala . . . . » »	9.50	»	0.—
Frumento nuovo . » »	14.75	»	15 50
Lupini . . . . » »	9.—	»	—.—

FRUTTA.

Pere . . . . » »	—.20	„	—.25
Persici . . . . » »	—.30	»	—.40
Pomi . . . . » »	—.15	»	—.20
Prugni . . . . » »	—.12	»	—.15
Noci . . . . » »	—.25	»	—.30
Emoli di Francia. „ »	—.32	„	—.36
Uva . . . . » »	—.80	»	1.00

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . „ „	—.12	»	—.13
Fagiuoli . . . . „ „	—.18	»	—.40
Tegoline . . . . „ »	—.12	»	—.15
Tegoline schiavi . . „ „	—.15	»	—.20
Pomidoro . . . . „ »	—.30	»	—.35

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 23 a 95 43 1 luglio 97.40 a 97 60 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 360.— — a 361.— Banca di Credito Veneta da 262,— 263— Società costruzioni Veneta 303. a 304.— Cotonificio Veneziano 205.— a 203 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 25.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.7/8 — a 202 3/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 /— da 123.35 a 12?.60 e da 123 55 a 121.65 Francia 3 da 100.45/ a 100 70 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 2 da 25.21 a 25.35 Svizzera 4 100.50 a 100 60 e da —/— a —.— Vienna-Trieste 4 da 201.75 — 202.25 a da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 12

Rendita Ital. 97.65 —.60 —— —— Merid. —— a — Camb Londra 25.30 25.— /— Francia da 100.7? 1/2 62 / Berlino da 123.93 123.65 /— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 1 2

Rendita Italiana 97.57 —— — Banca Nazionale 2157. .— Credito mobiliare 885.— Merid. 746.— Mediterranee 606.—

FIRENZE, 12

Rend. 97.61 —/— Londra 25.25 —/ Francia 100.70 /— Merid. 757.— Mob. 986.—

ROMA, 12

Rendita italiana 97 62 — Banca Gen. 682.75

PARIGI, 12

Rendita 3 0/0 84.15— Rendita 4 1/2 108.85— Rendita italiana 96 70 Londra 25 30 —/ — Inglese 101 5/8 Italia 5/16 Rend. Turca 14.22

BERLINO, 12

Mobiliare 456.— Austriache 386.60 Lombarde 154.40 Italiane 97.35

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 13

Chiusura della sera it. 96.65
Marchi 123 1/2 Pono.

MILANO 13

Rendita ital. 97.72 ser. 97.67
Napoleoni d'oro 20 05

VIENNA 13

Rendita austriaca	(carta)	81.40
id. austr.	(arg.	82.80
id. austr.	(oro)	112.00

Londra 125 15 — Nap. 9.96 / —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.85 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.15 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7 36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.1 p

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco